

La De Sena è venuta varie volte in Ufficio per chiedere che l'Istituto receda dalla presa determinazione tanto più che, se il defunto suo consorte non poté pagare il premio, ciò si debbe alle gravi sofferenze che gli impedivano di occuparsi di qualsiasi cosa. Invece, in altre parole, il caso si forse maggiore.

L'Ufficio ha insistito nel confermare la contestazione ed oggi la vedova De Sena presenta direttamente una domanda corredata da certificato medico, e un'altra per mezzo del Ministero del Lavoro, in cui ribadisce quanto sopra.

La Vedova De Sena, ha successivamente ad una istanza presentata il 25 ottobre un certificato del D<sup>o</sup> Stagnitta con cui questi afferma che il defunto De Sena era (sin dalla seconda metà di giugno) sofferente di attacchi coliciformi, ai quali poi seguì la fase acuta di nefrite con peritonite che lo trasse a morte. Invece nel referto medico esteso dallo stesso D<sup>o</sup> Stagnitta, il sanitario si ferma soltanto a parlare del ferimento ultimo - la peritonite - che, in rapidis-